

Milano, 8 aprile 2004

Alla c.a.Sig.Giudice
Dr.Maria Grossi

p.c. Presidente Sezione Fallimentare
Tribunale di Milano
Dr.Bartolomeo Quatraro

p.c. Commissari Straordinari
di Tecnosistemi in A.S.

p.c. Al Sottosegretario Presidenza
Consiglio dei Ministri
On.Gianni Letta

p.c. Al Ministero delle Attività
Produttive
Dr.Ruta

In nessun momento della ormai lunga vicenda della crisi del gruppo Tecnosistemi, le organizzazioni sindacali hanno ritenuto la procedura concorsuale del fallimento la soluzione più idonea ad affrontare i problemi della salvaguardia del futuro industriale e dell'occupazione.

Sulla base di questa convinzione, abbiamo proposto e caldeggiato, ancor prima che l'assemblea dei soci del 28.8.2003 decidesse la liquidazione volontaria, la soluzione dell'amministrazione straordinaria proprio per il ruolo che tale procedura assegna all'obbiettivo della conservazione del patrimonio produttivo mediante prosecuzione, riattivazione o riconversione delle attività imprenditoriali e quindi dell'occupazione.

E' proprio in virtù di questa impostazione originaria che abbiamo, in diverse occasioni e in diversi modi sollecitato una presenza "gestionale" dei commissari che andasse oltre la media dei tre giorni alla settimana, denunciando quelli che a noi sono apparsi errori e ritardi nella gestione della procedura a cominciare dall'eccessivo ingombrante e costoso carico di dirigenti, mantenuto "alta" la pressione politica sul Governo consapevoli della necessità di dover far ricorso ad ammortizzatori sociali e ad iniziative di politica industriale che soltanto esso può compiere.

I nostri obbiettivi sono stati espliciti, dichiarati e praticati nei modi e nelle forme caratteristiche delle iniziative sindacali: declinare una risposta occupazionale che guardava all'intera platea delle lavoratrici e dei lavoratori, salvaguardare e rilanciare un'impresa Hi-Tec del nostro paese, fornire alle lavoratrici e ai lavoratori le risorse economiche per tirare avanti.

Per questo, dopo aver dovuto prendere atto di una selezione per l'affitto di rami di attività che ha avuto diversi slittamenti temporali operati dai commissari rispetto ai tempi preventivati, abbiamo lavorato, pur avendo espresso un giudizio di insufficienza delle proposte scaturite dalla selezione, alla costruzione di un quadro di riferimento che

delineasse gli impegni del Governo e dei commissari, in certa misura succedaneo del programma industriale della procedura tuttora mancante, verso l'insieme degli occupati.

Il significato del verbale d'incontro del 31.3.2004 è proprio questo: delineare una cornice d'impegni del Governo assunti verso i commissari e verso le organizzazioni sindacali che "incrociasse" le opportunità per le imprese subentranti orientata al raggiungimento di obiettivi occupazionali significativi, ammortizzatori sociali adeguati, politiche attive del lavoro avendo presente l'insieme dei 1.487 occupati.

Il verbale d'incontro del 31.3.2004 costituisce quindi per quanto ci riguarda il "quadro programmatico" per la gestione della procedura di amministrazione straordinaria con un importante e credibile equilibrio tra scenari di mercato, potenzialità di Tecnosistemi, interventi a sostegno delle aziende, interventi sul piano degli ammortizzatori sociali.

Il confronto sindacale con Sirti Progetto Reti ha dovuto registrare l'assoluta indisponibilità dell'azienda a modificare qualitativamente e quantitativamente il profilo di rischio del piano industriale che, sfrondato di tutti i se e i ma, rimane fondamentalmente ancorato a un "incredibile" zoccolo di 164 occupati.

Tale confronto e tale indisponibilità rimandano ad un quadro che si rappresenta ora con questi elementi:

1. si svuota di credibilità il quadro che sostiene il verbale del 31.3.2004.
2. I commissari straordinari hanno sottoscritto con Sirti Progetto Reti impegni diversi da quelli contenuti nello stesso verbale.
3. Il Governo ha sottoscritto con Sirti Progetto Reti impegni diversi da quelli contenuti nello stesso verbale.
4. Sirti Progetto Reti, ovvero Sirti S.p.A, non ritiene necessario alzare il profilo del rischio industriale perché, a fronte di un andamento non positivo di Sirti Progetto reti e o della procedura di A.S., ritiene possibile "recuperare" comunque, in un altro modo il nucleo fondamentale di 300 lavoratori.

Per il sindacato la verifica di tale quadro ha una sede obbligata e naturale, la riconvocazione del tavolo industriale del 31,3 scorso richiesta che è stata formalizzata già nella mattinata di ieri e per la quale siamo in attesa di una risposta.

E' chiaro per tutti che, qualora direttamente o indirettamente venisse inficiata la validità del verbale del 31.3, sarebbe di conseguenza annullato l'impegno in esso contenuto a esperire la procedura di cui all'art.47 entro oggi 8.4.2004, con la conseguenza della necessità di gestire tale procedura nell'arco di tempo previsto dalla legge in 25 giorni.

Siamo profondamente e sinceramente convinti che la procedura di amministrazione straordinaria e l'accordo programmatico del 31.3.2004 rappresentano la soluzione migliore per tutti i punti di vista e nel rispetto di tutte le autonomie.

Distinti saluti.

p.la Fim Cisl Nazionale
A.Mangino S.Troiano

p.la Fiom Cgil Nazionale
G.Rinaldini F.Re David G.Scaltriti

p.la Uilm Uil Nazionale
F. Fiorito A.Rocchetti